

verso il Governo. In questo frattempo avvenne lo scoppio della rivoluzione di Brescia.

In tanto pareva, che quei civici e Territoriali Corpi si andassero disponendo a comprovar la loro fede con una qualche difesa. Il Pubblico Rappresentante cercò di animarli col disporre una possibile forza relativa al Presidio esistente a quella parte, facendo montar alcune batterie, provvedendo della polvere, facendo poner sull' armi la Milizia Urbana, ed ordinando la leva di Cernide del Territorio. Alcuni giorni dopo si sollevò un falso allarme dell' arrivo d' un Corpo di armata Bresciano, da altri preteso Bergamasco; ma nulla si verificò. In quest' incontro si conobbe il Popolo riscaldato e furente d' incontrarne il cimento, e rispinger li pretesi assalitori.

In seguito verso li giorni 24, e 25. del mese decorso (1) mentresì preparavano queste difese, parve al N. H. Rappresentante d' iscoprire nel Popolo stesso un certo raffreddamento, non da altro procedente che dal timore; e mentre egli s' industriava a calmarlo venne di rilevare, che un tal timore derivava dalla certezza, che aveva quella Popolazione, che accadendo un qualche fatto, questi certamente dovesse succedere per opera de' Francesi. Contemporaneamente notizie giunte per accreditato fonte, che il segnale del tentativo di rivoltar Crema dovesse esser l' arrivo di qualche Corpo di Truppa Francese, causarono maggiori inquietudini nell' animo di quella Pubblica Rappresentanza. Di fatti nel dì 27. alle ore 15. si vidde a comparire verso una delle Porte della Città un Corpo di Cavalleria Francese. Recato tosto l' avviso alla Carica, essa ordinò, che fossero osservati i soliti metodi, cioè, fossero chiuse le Barriere, alzati i Ponti, assicurate le Porte, e poste sotto l' armi la Guardia, e la Guarnigione; e fu rilasciato l' ordine all' Uffizial di Guardia di trasferirsi unito con due altri Uffiziali ad abboccarsi col Comandante per rilevarne le intenzioni.

Eseguita la commissione l' Uffiziale portò il riscontro, che il Comandante Francese aveva con mali modi accolti gli Uffizj, e che aveva asserito, ch' era già rotta la Neutralità coi Veneziani. Sorpresa la Carica di tali modi, e risposte, gli fece replicare, che desiderava abboccarsi con

lui.

(1) la Relazione, che ora trascrivo, porta la Data 1. Aprile, io la ho inserita qui seguendo il tempo degli avvenimenti.